

Merlo (Federlogistica): “Evitare la cessione dei porti italiani a interessi cinesi”

27 ottobre 2022 - Redazione



“Confondere lo sviluppo dei traffici tra Europa e Asia con un disegno egemonico a livello globale è un peccato di ingenuità”

Roma – “Basta parlare da un lato di ingenuità nella valutazione dei progetti, dall'altra di pregiudizio rispetto a normali progetti commerciali. **Il disegno egemonico della Cina sui porti occidentali rappresenta un pericolo**”. Nel sottolineare come da almeno cinque anni abbia acceso i riflettori sui rischi sottostanti al progetto della Via della Seta e come invece per molto tempo alcune forze politiche, associazioni di categoria e persino Istituzioni lo abbiano sostenuto con grande vigore definendolo un'opportunità eccezionale, **Luigi Merlo, Presidente di Federlogistica-Conftrasporto fa nuovamente scattare l'allarme.**

E lo fa all'indomani della notizia della possibile cessione a interessi cinesi di almeno il 25% del porto di Amburgo. “Confondere lo sviluppo dei traffici tra Europa e Asia con un disegno egemonico a livello globale – afferma Merlo – è, nella interpretazione più benevola, un peccato di ingenuità”. “Durante la pandemia, e anche di recente, abbiamo subito le conseguenze devastanti della chiusura dei porti cinesi; stiamo assistendo da anni, in un assordante silenzio circa i pericoli che comportano, a ciò che accade nelle nazioni che hanno affidato le loro infrastrutture strategiche alla Cina. In Italia – **conclude Merlo** – la mancata emanazione del regolamento sulle concessioni terminalistiche che attendiamo da ben 28 anni e la mancanza di una effettiva regia strategica sulla politica portuale, hanno aperto falle (come accaduto a Trieste, firmatario di un'intesa quadro fortunatamente congelata proprio sulla Via della Seta) nel sistema strategico dei porti, lasciando spazi a potenziali rischi di cessione di sovranità ad altri paesi su asset fondamentali per l'Italia”.